

Forlì

SICUREZZA E CONVIVENZA CIVILE

Polizia urbana Il nuovo regolamento slitta ancora

L'assessore accoglie i contributi del M5S, ma il Pd non gradisce Nuova commissione prima del voto

FORLÌ
LAURA GIORGI

L'approvazione del nuovo "Regolamento di polizia urbana e di civile convivenza" (un primo emendamento la giunta lo ha apportato da sé al titolo stesso aggiungendo la seconda parte), slitterà ancora. Dopo la commissione di ieri le compagini consiliari hanno deciso di procedere a un'ulteriore discussione prima di portare il documento definitivo in aula, dove in teoria avrebbe dovuto essere approvato già a luglio scorso.

L'iniziativa dell'assessore

A sollevare le rimostranze è stato il Partito democratico in seguito all'iniziativa presa dallo stesso assessore Marco Ravaioli il cui intento già più volte dichiarato è quello di arrivare a un documento il più possibile condiviso da portare al voto in aula, evitando valanghe di emendamenti ed eventuali azioni di ostruzionismo. Fermo restando che resta ovvia-

mente la possibilità per ogni gruppo di presentare emendamenti al testo in votazione fino a poco prima del voto. In questo caso specifico, l'assessore dopo il rinvio di luglio scorso, richiesto dalle minoranze e in particolare proprio dal Movimento 5 Stelle oltre che dalla lista oggi in maggioranza Forlì SiCura, aveva dato tempo a tutte le forze politiche fino al 6 agosto scorso per far pervenire al suo ufficio proposte di correzioni, variazioni, emendamenti al testo del regolamento inizialmente proposto che si compone di 64 articoli e che viene modificato ora dopo quasi 50 anni (l'ultimo regolamento analogo era stato approvato nel 1965).

«A quella data sono arrivati solo una ventina di emendamenti del Movimento 5 Stelle, proposte che ho fatto analizzare agli uffici e laddove fossero stati giudicati ammissibili, e non stravolgersero la natura del testo, ho integrato, in parte, nella riformulazione del testo, a cui ho aggiunto anche mie



La Polizia municipale di Forlì sarà l'organo che dovrà poi applicare il nuovo regolamento

correzioni, e che ho portato in commissione, dopo aver ovviamente informato di questo la giunta» ha premesso lo stesso assessore Ravaioli. Il testo consegnato lunedì ai consiglieri comunali in vista dell'assemblea di oggi, così modificato, non è piaciuto però al Pd che non ha apprezzato affatto l'iniziativa dell'assessore di accogliere proposte di un gruppo di minoranza senza evidentemente alcun passaggio in maggioranza e perciò inizialmente aveva chiesto il rinvio della commissione di ieri, proseguita poi solo per illustrare le proposte da parte del Movimento 5 Stelle senza avviare alcun dibattito. «Ci sono emendamenti di valenza politica e la maggioranza deve poterne discutere al proprio interno» ha affermato il consigliere del Pd Jacopo Zanotti. Ad esempio laddove all'articolo 2 si parla di educazione alla legalità in cui si aggiunge che le azioni in tal senso devono essere rivolte «soprattutto a persone in giovane età e/o

provenienti da diverse culture» secondo noi rappresenta una forzatura razzista». Ma di fatto dei contenuti del testo in minima parte corretto non si è discusso, nemmeno di quelle modifiche ritenute di buon senso e dunque entrate nel testo del nuovo regolamento. Fra queste, ad esempio, la puntualizzazione che i locali debbano tenere esposti bidoni dei rifiuti «per la raccolta differenziata» (prima non era esplicitato). Oppure che dall'articolo 20 (che su alcune pagine social ha acceso dibattiti a volte al limite del ripetibile) sui comportamenti da tenersi in caso di nevicata o gelate, sia stato eliminato l'obbligo di trasportare la neve spalata dai frontisti di marciapiedi in «aree designate apposite», oppure che scattassero i vincoli di occupazione di suolo pubblico dopo 3 ore di permanenza del cumulo di neve spalato dal privato, tolto.

Nuovo giro in commissione
Quindi cosa succede adesso? Che

ci sarà una nuova commissione e il regolamento verosimilmente non approderà in Consiglio prima del 25 settembre. Il Pd chiede di riportare in aula il testo originario e a questo punto non esclude proprie emendamenti. Lega nord e Leu annunciano emendamenti a loro volta. L'assessore Ravaioli si dice tranquillo: «Se adesso arriveranno altri emendamenti, come fatto con quelli del Movimento 5 stelle, li farò analizzare per comprenderne la ammissibilità, e laddove possibile verranno integrati nel testo da portare in aula come frutto del dibattito di tutti. Credo che a quel punto potranno arrivare in commissione anche due testi, quello di partenza, che ho comunque curato io e dunque mi va benissimo, e quello che raccoglie le correzioni dei consiglieri. Vedremo quello che verrà scelto, poi sarà comunque il Consiglio sovrano e potrà nuovamente emendarlo, approvarlo, o bocciarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancro gastrico, i medici forlivesi conquistano la ribalta mondiale

Riconosciuta la bontà del lungo lavoro fatto dall'équipe che ha unito tanti specialisti

FORLÌ

Richiamare a Forlì i massimi esperti planetari sul cancro gastrico dà la misura di quanto l'équipe multidisciplinare dell'ospedale «Morgagni-Pierantoni» si sia ritagliata uno spazio autorevole a livello internazionale nell'ambito della ricerca e della lotta contro una malattia che fino agli anni '90 vedeva la Romagna al primo posto al mondo per incidenza. Non a caso Giorgio Ercolani (Direttore dell'Unità operativa di Chirurgia e terapie oncologiche avanzate), Luca Saragoni (dirigente dell'Unità di Anatomia patologica) e

Paolo Morgagni (dirigente dell'Unità di Chirurgia generale) parlano di «riconoscimento per un lavoro protrattosi per anni e che, vista l'enorme casistica affrontata, ci ha permesso di inserirci nei più importanti studi internazionali». Il tumore gastrico è la 3ª causa di morte al mondo per neoplasia, dopo polmone e fegato. In Romagna, dopo aver messo alle spalle «una autentica epidemia negli anni passati e aver migliorato le abitudini alimentari» (meno insaccati e carni alla griglia eccessivamente cotte ndr), l'incidenza è di 25 nuovi casi all'anno ogni 100mila abitanti tra gli uomini e 14/15 tra le donne. «Nel nostro ospedale - puntualizza Ercolani - eseguiamo 40-50 interventi all'anno, considerando che comunque ancora un quarto dei casi sono inoperabili». Ecco, al-

40-50
INTERVENTI
ANNUALI
AL «MORGAGNI
PIERANTONI»



Da sinistra: Luca Saragoni, Giorgio Ercolani e Paolo Morgagni

lora, che parole come «multidisciplinarietà» ed «eccellenza», rispondono a «quanto è stato fatto a Forlì per garantire la risposta migliore ai malati soprattutto sul fronte della prevenzione, che coinvolge medici di base, nel ca-

pire i sintomi, e poi endoscopisti per la prima determinante diagnosi, gastroenterologi e oncologi. Un lavoro di squadra che ci viene ora riconosciuto».

GAETANO FOGGETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I massimi esperti per due giorni ospiti in città

Per due giorni, il 13 e 14 settembre, Forlì diventerà capitale mondiale di medici e ricercatori che affrontano quotidianamente la malattia. Ospitati nell'Auditorium di via Flavio Biondo, concesso dalla Fondazione Carisp, e col sostegno della Fondazione Menarini, nel convegno internazionale si alterneranno 70 relatori, mentre altri 210 sono i partecipanti provenienti da Cina, Turchia, Venezuela, Brasile e Uruguay e altri, alcuni di loro a proprie spese considerando l'evento una occasione formativa e professionale. Al centro, infatti, ci saranno le novità nel campo della diagnosi e della cura. Dal 10 al 15 settembre, poi, nella sala in piazza Saffi, 52, la mostra «Un territorio, un problema, la storia di una sfida» che permetterà, in collaborazione con gli infermieri di sala operatoria, di visitare anche un laboratorio chirurgico-didattico.